

Padova, il governatore della Carinzia in un ristorante con un suo amico sudtirolese condannato a 17 anni per omicidio

Entra Haider, camerieri e clienti escono per protesta



Joerg Haider

DALL'INVIATO

Michele Sartori

PADOVA Jörg Haider passeggia per Padova assieme ad un avvocato sudtirolese condannato per omicidio: strano. I tre entrano in un ristorante per bere del vino e titolare, camerieri e clienti escono in strada in segno di disappunto: ancora più inconsueto. È accaduto una ventina di giorni fa, nelle viuzze del ghetto, in pieno centro storico. Il governatore della Carinzia a Padova viene spesso: un po' per politica, un po' per seguire privatamente un corso di italiano. Ed eccolo, anche stavolta, a metà mattinata, passeggiare per le stradine medievali. Con lui la moglie ed il cinquantatreenne Alexander Dander, un avvocato di Bressanone il quale, condannato in via definitiva a 17 anni di reclusione per l'omicidio di un anziano edi-

colante, ha ottenuto - per ragioni di salute: soffre di una patologia renale - una sorta di arresti domiciliari che sta passando ospite di un convento vicino a Padova.

Dander, a quanto pare, è un amico di infanzia di Jörg Haider. È il figlio dell'ex sindaco di Bressanone, e dalla stessa cittadina sudtirolese provengono i genitori del leader nazionalpopolare. A Padova, tra una cura e l'altra, se la spassa allegramente: una delle sue mete preferite è il ristorante L'anfora di via Soncin, tra Duomo e Sinagoga. «Ti porto in un bel posto», promette all'amico, ed il terzetto entra nel locale. Solo che è il posto sbagliato. È gestito da Alberto Grinzato, forse l'unico ristoratore "progressista" della zona. E già Grinzato, a veder entrare l'esponente della destra xenofoba, è sul perplesso. Ma s'inabbera quando Dander gli dice, tutto

orgoglioso: «Vuoi che ti presenti il governatore della Carinzia?». Ah, proprio no. Rifiuta. Serve i tre ed esce in strada, seguito a ruota dai due camerieri e dai quattro clienti presenti. Per trovare un episodio simile bisogna risalire a quasi trent'anni fa, al famoso rifiuto del personale dell'autogrill del Cantagallo di servire Almirante.

Non parla volentieri, Grinzato: «Io non sono d'accordo con le idee di Haider. Uscire mi è sembrato il modo migliore per dimostrare il mio disappunto». A Padova è una mosca bianca. Ogni volta che il leader austriaco arriva, bazzica i più noti ristoranti, si fa fotografare, entra nelle cucine, distribuisce autografi.

Anche quel giorno, smaltita la rabbia, è passato ad un altro locale. E l'indomani Dander è tornato all'Anfora, protestando con Grinza-

to: «Bella figura mi hai fatto fare. Ma sai che dove siamo andati dopo, la gente ci ha applaudito?».

L'avvocato e tutore di Dander, il bolzanino Flavio Moccia, appare irritato: «Non sapevo nulla dell'episodio. È stata sicuramente un'iniziativa inopportuna. A Dander sono state concesse due ore e mezza di permesso al giorno esclusivamente per curarsi: per acquistare medicine, per seguire una terapia a Ferrara. Non può darsi alla bella e girare i ristoranti di Padova».

Ancor più rischia di essere controproducente lo show con Haider, in quanto Alex Dander ha ottenuto uno di quei sempre meno rari giudizi di revisione di sentenze definitive, presentando un teste oculare che trasformerebbe l'omicidio in un incidente.

Il processo è in corso presso la Corte d'Appello di Trieste.

auguri a l'unità

Caro Furio
prima di farti gli auguri ho atteso di poter dare un giudizio sul numero di debutto.

Complimenti.
Un giornale intelligente, vivace nella grafica, autorevole dalla prima all'ultima pagina.

Un abbraccio
Paolo Mieli

Caro Furio,
rallegramenti vivissimi e auguri di buon lavoro.

Jader Jacobelli

Cari Colombo e Padellaro,
ci avete restituito una Unità più vigorosa. Oggi la «mazzetta» pesa di più. Grazie ai sacrifici dei colleghi per questa vacanza troppo lunga.

Ivano Santovincenzo

Cara Unità
siamo tanto felici di riaverti nella nostra vita, non potevamo pensare di poter superare una campagna elettorale, dura come questa, senza il nostro giornale. A proposito: è bello il rosso in prima pagina!!!

Onofrio Butitta
Cinzia e Severo Facchini

Cara Unità
con 100 miliardi Silvio vorrebbe comprare l'Italia, noi lettori con 1500 lire difendiamo la libertà. La vostra voce è preziosa, difendetela.
Marco Lorusso

Caro direttore,
augurissimi per il vostro ritorno. Occhio ai contenuti! Solo in questo modo potrete tenere il mercato!

Alfredo Coppola

Caro direttore,
Il presidente e i consiglieri Ds della XVIII circoscrizione di Roma esprimono compiacimento per il ritorno in edicola della tanto attesa Unità e inviano i migliori auguri di buon lavoro a tutta la redazione.

Sante Desideri, Paolo Dragoni, Michele Ferro, Valentino Mancinelli, Pio Zappaterreno

Cara Unità,
non sai che gioia aver appreso la notizia della tua rinascita. È dal 1945 che, dopo anni di repressione e di lotta, tu rappresenti per me una compagna inseparabile. Anche

oggi, nonostante gravi problemi di vista, voglio che tu sia al mio fianco, così come lo sei sempre stata negli anni bui della storia politica e sociale del nostro paese, per il carattere di veridicità e speranza che infondi nei tuoi scritti. Nonostante la delusione nel non aver ricevuto la prima copia del nostro giornale, dopo 55 anni di abbonamento continuo, vi mando comunque il migliore in bocca al lupo, per un lavoro coerente e sincero, degno del Suo Fondatore, con la speranza che la sinistra continui a essere Sinistra e riesca a prevalere sulla tirannia berlusconiana.

Per sempre a sinistra.
Elviro Viglieno

Caro Direttore,
Ieri mattina mio figlio, che ha sedici anni, prima di entrare a scuola si è fermato in edicola e ha acquistato il suo primo quotidiano. Ha comprato l'Unità. Ben tornata!
Alessandro Allumi

Cari compagni
bentornati, sono contento la mattina di trovarvi di nuovo in edicola, buon lavoro e complimenti. Cordiali saluti da un appassionato lettore.

Aldo Masitto

Bentornata vecchia amica,
ritrovarti in edicola è stato un ritorno al passato, quando acquistarti era un mio preciso impegno nei confronti di mio padre.

Non te la prendere, ma non avverti potuto leggere per questo lungo periodo ritengo sia stata come una rilevante sconfitta di noi, della sinistra tutta. Tanti cari in bocca al lupo.

Aldo Barberi

Cara Unità,
avevamo bisogno di uno strumento culturale e politico; abbiamo bisogno di una linea coerente con i valori espressi dal patrimonio passato che orienti con virtuosa fermezza le nostre scelte nell'ambito dell'organizzazione della cultura.

Ma stendiamo un reciproco patto di fiducia: noi esponiamo quotidianamente il giornale in libreria: tu non devi né sparire né collidere con il nemico. Ben tornata sulla scena. Da te per ora ci sentiamo ben rappresentati.

I compagni e le compagne della Libreria Rinascita

Collisione in mare al largo di Valona tra un'imbarcazione di scafisti con 40 clandestini e un mezzo della Finanza

Gommone contro motovedetta, un morto

VALONA Tragico incidente, la scorsa notte, nelle acque di Valona dove un clandestino albanese è morto e un secondo è rimasto ferito dopo la collisione nella baia di Valona tra il gommone e una motovedetta della Guardia di Finanza. Secondo fonti della missione italiana interforze di polizia a Tirana, l'imbarcazione - diretta verso le coste italiane con il consueto carico di clandestini - è stata intercettata poco dopo le 20 dall'equipaggio della motovedetta, con a bordo due agenti della polizia albanese, mentre pattugliava quel tratto di costa. Quando gli scafisti si sono accorti della presenza della motovedetta, hanno cercato di scappare. Lo scafista ha poi effettuato una brusca virata e si è fermato mentre sopraggiungeva la motovedetta che non è riuscita ad evitare la collisione. Dopo l'impatto il gommone è ripartito e lo scafista è riuscito a guadagnare la riva scaricando i clandestini sulla spiaggia di Punta

Linguetta, a sud della baia. I clandestini sono fuggiti. Sulla spiaggia i finanzieri hanno trovato un ferito che poco dopo è morto all'ospedale di Valona. Ora spetterà alla magistratura, che ha aperto un'inchiesta sull'incidente, stabilire se il decesso dell'albanese sia da mettere in diretta relazione con lo scontro avvenuto in mare.

Non è la prima volta che una traversata della speranza si conclude in maniera tragica. Spesso gli scafisti - una volta intercettati - tentano di liberarsi del carico gettando i clandestini a mare. Sono stati 812 gli immigrati clandestini rintracciati da militari della guardia di finanza dall'inizio dell'anno sulle coste salentine. I dati si ricavano da un primo parziale consuntivo tracciato dalle fiamme gialle in questi primi tre mesi dell'anno. I militari hanno inoltre segnalato alla magistratura 12 persone, sette delle quali sono state successivamente arrestate, per

favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e hanno sequestrato nove automezzi utilizzati per il trasferimento degli immigrati dalle zone costiere alle stazioni ferroviarie.

Cresce intanto la preoccupazione per la nuova «impennata» di ingressi clandestini al confine italo-sloveno di Gorizia.

Dopo il sensibile calo dei giorni scorsi, la scorsa notte, le forze dell'ordine ne hanno intercettati 130 di diverse nazionalità, tra cui molte donne, alcune delle quali incinte, e numerosi bambini anche in tenera età. Molti di loro sono di etnia curda, e hanno attraversato il confine a piedi.

Gli extracomunitari sono stati accompagnati a piccoli gruppi in questura e alla caserma «Massarelli» della Polizia di Stato, dove sono stati identificati e fotosegnalati, e al Centro di accoglienza gestito dalla Caritas diocesana che ha provveduto ad accudirli e rifocillarli.



Uno degli inseguimenti agli scafisti della nostra Guardia di Finanza

Con Wind gli affari si fanno al telefono: **4 lire al secondo** verso i cellulari Wind e il numero del vostro centralino. **8 lire al secondo** verso tutti gli altri cellulari e i numeri fissi. **Sconto del 50%** dopo il terzo minuto di conversazione. **Bonus Wind fino al 20%** per le bollette che superano le 150.000 lire di traffico bimestrale.

Wind Soluzione Business.
La soluzione per chi lavora col telefonino.



abbonatevi con il
159 www.wind.it
o presso i rivenditori Wind

Per attivare Soluzione Business rivolgetevi presso tutti i rivenditori Wind.

Soluzione Business è attivabile in abbonamento per un minimo di due ad un massimo di quattro cellulari. Canone mensile di Lit. 3000 + Iva per ogni linea che si attiva. Lo sconto Light si applica alle chiamate voce nazionali ad eccezione di quelle verso i servizi Wind, verso i numeri speciali di decade 1 e a tassazione speciale in decade 8 abilitati. La Soluzione Business non è cumulabile con l'opzione NoWind e con il servizio BOP. Per informazioni sui servizi Wind, chiamate gratuitamente il 159 dai telefoni Telecom Italia e Wind.

WIND